

ITALIAN AND ENGLISH TEXT

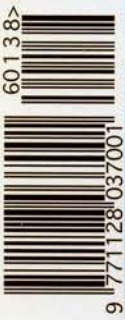
YACHT DIGEST

STORIA, TRADIZIONI, CULTURA NAVALE, BARCHE D'EPOCA E MODELLI

DE AGOSTINI PERIODICI



BIMESTRALE - ANNO VENTESIMO - N. 138 DICEMBRE 2006 - GENNAIO 2007 SPED. IN A.P. 45% - ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI MILANO - Euro 6 (Italy only) - Svizzera Canton Ticino CHF 9,90 - Francia € 6,10 - Germania € 8,20 - Grecia € 7,50 - Spagna € 5,20



INCHIESTA UN FESTIVAL DELLA MARINERIA ITALIANA? - **EVENTI** DA CANNES A TRIESTE, TUTTI GLI APPUNTAMENTI DI FINE STAGIONE - **SPECIALE REGALI** 50 LIBRI DA METTERE SOTTO L'ALBERO DI NATALE - **MODELLISMO** LA STORIA DI FINCANTIERI IN PICCOLA SCALA

VELE STORICHE SOTTO



IL VENTO OTTOBRINO



Il Raduno Vele Storiche di Viareggio chiude in bellezza la stagione dedicata alle imbarcazioni d'epoca e classiche. Quasi quaranta i partecipanti, tra cui anche alcune imbarcazioni in vetroresina. Un evento che non ha escluso nessuno. In nome dell'amore per la marineria

Testo di **Paolo Maccione** - Foto di **Francesco Rastrelli**

TRENTANOVE BARCHE all'ormeggio su 42 iscritti, rispetto ai 32 partecipanti dello scorso anno, confermano la seconda edizione del Raduno Vele Storiche Viareggio come l'unico e più importante evento di fine stagione dedicato alle barche d'epoca. Destinato non solo alle vele, ma anche ai motor-yacht, l'evento, che si è svolto dal 20 al 22 ottobre scorso, è stato organizzato dall'omonima associazione in collaborazione con il Club Nautico Versilia. Anche quest'anno l'unico scafo appartenente a questa categoria è stato il 24 metri Red del 1948 di Piermaria Gibellini, presidente della Riva Historical Society gemellata con le Vele Storiche Viareggio. Da qualche mese l'unità ha ripristinato

Sopra, la banchina del Marina di Viareggio, che ha ospitato le 39 imbarcazioni partecipanti alla seconda edizione del Raduno Vele Storiche di Viareggio. Nella pagina a fianco, un momento delle regate organizzate dal 20 al 22 ottobre.

EVENTI

A fianco, *Capitan Lipari*, un ketch *Marconi* di 23 metri varato nel 1947, il cui progetto si ispira a un modello degli Anni 30. Sotto *Robilù*, gozzo a vela latina del 1970 di Roberto Roccati. In basso, il cutter *Marconi Mopi* del 1952, il cui skipper, Francesco Barthel, è l'anima dei raduni di *Vele Storiche Viareggio*. Nella pagina a fianco: in alto, *Royono*, la goletta del 1936 progettata da John Alden e amata dal presidente americano John Kennedy, in basso, *Magda XIII*, splendido 15 metri S.I. del 1938.



due alberi come in origine, che gli hanno permesso di armare una propulsione velica ausiliaria costituita da due rande e un fiocco con i quali, con brezza leggera, ha sfiorato tre nodi di velocità. «Non è stato solo un raduno di barche d'epoca», ha precisato il presidente di *Vele Storiche Viareggio* Enrico Zaccagni, «ma un incontro di gente di mare, navigatori, marinai e armatori che non hanno avuto timore di fare navigare le loro barche alla fine di ottobre, quando le probabilità di tempo buono sono scarse, per l'unico piacere di ritrovarsi tra selezionati appassionati di mare, storia e tradizioni». La particolarità di questo raduno risiede nel fatto che qui vengono accolti anche scafi che non sarebbero accettati in altri raduni, come il plurititolato 19 metri *Rainbow* e il 20 metri *Phantom*. Progettati e costruiti rispettivamente nel 1972 e nel 1974 dal cantiere canadese Courberthson & Cassian, hanno infatti lo scafo realizzato con l'innovativa tecnica a sandwich, uno spessore di balsa tra due strati di vetroresina. *Phantom*, in particolare, era stata voluta da Luca Bassani, fondatore di *Wally*, e oltre trent'anni fa montava già un'inusuale doppia timoneria a ruota. Oggi sono considerati storici da *VSV*, ma permetteteci una considerazione un po' nostalgica: per quanto storiche oggi queste imbarcazioni difficilmente potranno affascinare quanto le loro vicine di banchina in legno. Quando in futuro i porti saranno pieni di scafi avveniristici, allora sarà forse inevitabile tornare a scoprire le vecchie barche degli Anni 70. Esattamente come è successo per le barche d'epoca: non vederle più in mare ha generato il desiderio di riscoprirle. Alle *Vele Storiche Viareggio* va comunque riconosciuto il merito, nel campo dello yachting



velico, di avere percorso i tempi. Forse fin troppo.

Tra le barche in legno più ammirate a Viareggio, la goletta Royono del 1936 che tanto amò il presidente americano John Kennedy, Magda XIII, Capitan Lipari, il 10 Metri S.I. (Stazza Internazionale) Kipawa, il Sangermani Rondine II, Estella e le piccole e bellissime Tesse, Hera, Mopi e Maria Speranza. Purtroppo il 46 metri Lulworth è dovuto sostare alla fonda fuori dal porto a causa dell'elevato pescaggio che non gli ha permesso di ormeggiare in banchina.

Venerdì gli equipaggi hanno potuto godere di una nuova iniziativa denominata "Cantieri aperti". Con un bus appositamente noleggiato sono stati infatti accompagnati a visitare alcune costruzioni e restauri in corso presso i cantieri viareggini Pezzini, Del Carlo e Tomei. L'iniziativa si affiancava alla già collaudata "Benvenuti a Bordo", nata per fare conoscere da vicino le barche del raduno al pubblico intervenuto in banchina. La pioggia battente ha impedito lo svolgimento delle sfide in programma il sabato e solo nel pomeriggio, con il ritorno del sole, un ristretto numero di scafi ha preso il mare per un'uscita informale. Presso il Club Nautico, dove sono state allestite le mostre fotografiche e di acquerelli rispettivamente di James Robinson Taylor e di Emanuela Tenti, il presidente Zaccagni ha presentato il nuovo libro sulle vele d'epoca *Vintage Sailing Yachts* scritto dal comandante Flavio Serafini, anche fondatore del nuovo Museo navale di Viareggio visitato in anteprima dagli equipaggi. Per tracciare un sincero ricordo del progettista triestino Carlo Sciarrelli, recentemente scomparso, è intervenuto da Padova lo yachtsman Leontino Battistin, armatore di Tiziana

I PREMI E I RICONOSCIMENTI

TROFEO VELE STORICHE VIAREGGIO (per la partecipazione costante negli anni ai raduni di vele d'epoca): **Rondine II**

PREMIO SESTANTE OFFERTO DA AZIMUT INVESTIMENTI (per le lunghe navigazioni effettuate): **Rainbow**

PREMIO MOPI (la più ampia e dettagliata documentazione storica della propria barca): **Melisande**

TROFEO FAIR PLAY CUP EURO SAILER YACHT (disponibilità e senso di accoglienza): **Team Lulworth**

MIGLIORI IN CLASSIFICA PER LE RISPETTIVE TIPOLOGIE DI BARCHE (premi in cachemire offerti da Jibaset): **Kipawa, Rainbow, Vampa**



Agente italiano per l'Italia

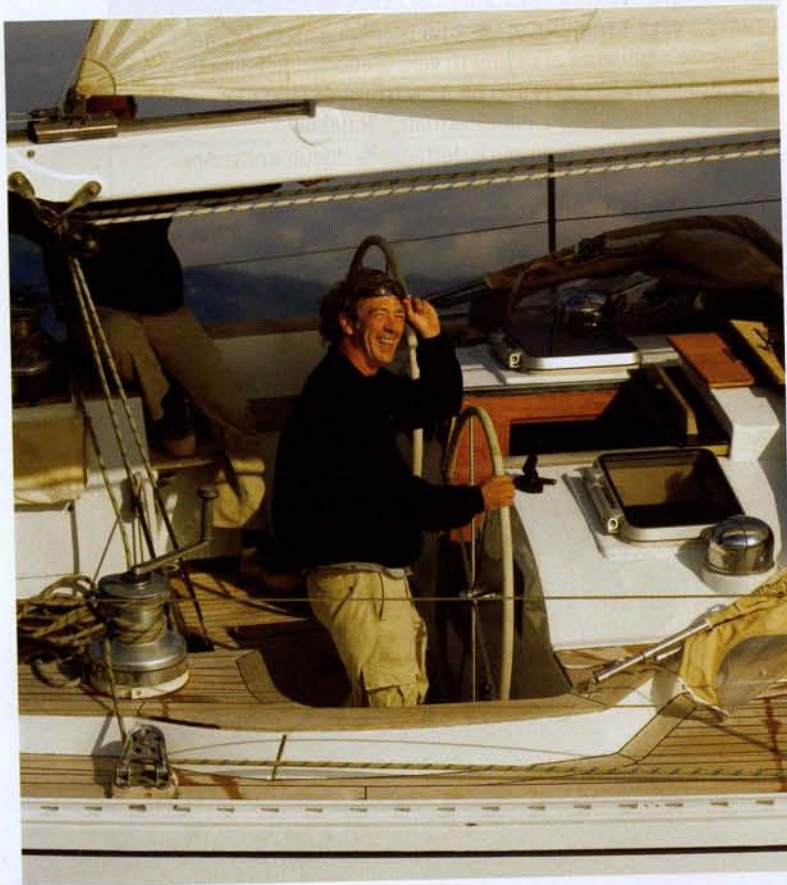
tel. 0572 24 8421 - fax 0572 21 1421

info@jibaset.it - www.jibaset.it

Jibaset
S.p.A.



Sopra, issata di spi per Strale di Enzo Bruni, in primo piano, e Royono. Sotto, Michele Marchi al timone del 20 metri Phantom, C&C del 1974 di Nicola Paoleschi, che già 30 anni fa montava una inusuale doppia timoneria, oggi l'associazione VSV lo considera un'imbarcazione storica.



James R. Taylor

IV, ultimo scafo in legno navigante disegnato dal Maestro. Fuori, sul ponte di Iduna, intanto si svolgeva un duello da tolda alla scia-bola che ha riprodotto un combattimento di fine '800, quando i contendenti si battevano per "la vittoria o una dignitosa sconfitta". In serata, all'interno del cantiere Del Carlo, è stato infine offerto un buffet per oltre 300 persone, tra vecchie vele e legname da costruzione. Domenica si sono potute finalmente svolgere le sfide in mare, lungo un percorso di 10,50 miglia, in tempo reale e con un'unica spettacolare partenza. Ogni armatore poteva scegliersi uno sfidante al quale proporre lo scontro diretto in regata. In palio i beni più disparati: una cena, una vecchia lampada a petrolio, un fischietto da nostromo, un vassoio in teak, oltre a giubbotti, cappelli e perfino un cartone di acqua da bere. Le dieci sfide lanciate hanno visto il successo di Hera, che ne ha vinte due, di Kipawa, Vampa, Strale, Capitan Lipari, Dedalo, Tesse, Rainbow e Miranda III. «Il raduno non ha rappresentato un duplicato in chiave povera di quanto organizzato ogni anno dall'Aive (Associazione Italiana Vele d'Epoca)», conclude Zaccagni, «e non è nemmeno un'alternativa in contrasto, è stata solo un'allegria riunione dove si è respirata storia, cultura, arte marinaresca e un po' di agonismo, anche se mascherato con buone dosi di ironia, e dove ogni barca era considerata importante a prescindere dalle dimensioni». Un chiaro invito a farsi avanti per tutti coloro che si sentono un po' dei Calimero, quindi se proprio non possedete una scalcinata bagnarola in stile Braccio di Ferro sappiate che oggi c'è qualcuno pronto ad apprezzarvi. ⚓